

## **Giornata cantonale ticinese ad Expo.02**

**Discorso del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti**

**Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport**

Gentili Signore e Signori,

mancano ormai meno di tre settimane alla giornata cantonale di Expo 02. E' il momento per un aggiornamento informativo sui contenuti, sul programma di dettaglio e su ogni altro aspetto organizzativo.

Vorrei invece evitare di dilungarmi troppo su quei temi - a partire dalla questione dei costi - che a folate più o meno intense continuano ad alimentare il dibattito pubblico attorno ad Expo 02, con l'aggiunta, per noi ticinesi, di alcune problematiche specifiche quali quella della presunta scarsità di visitatori provenienti dal Ticino o dell'insoddisfacente trattamento che gli organizzatori hanno riservato all'italiano.

Qualche parola al proposito deve però essere spesa, anche perché la giornata cantonale diventerà inevitabilmente lo specchio dei molti e differenziati umori verso Expo.02, l'occasione per esprimere adesione o dissenso, desiderio di partecipazione o indifferenza. C'è molta attesa quasi che la giornata cantonale debba farsi carico di valenze che oltrepassano la sua stessa ragione di essere. Non è secondo me un fatto negativo poiché alla festa - perché festa dovrà essere - si affiancheranno la riflessione e il dibattito: sul nostro essere svizzeri, sul modo in cui abbiamo scelto di presentarci, su Expo 02.

In una recente lettera, Nelly Wenger mi esprimeva la sua soddisfazione per la maniera con cui i media ticinesi hanno seguito l'avvenimento, segno di un'attenzione e di un impegno critico maggiori rispetto ad altre parti del Paese.

Meno soddisfatta, per contro, si è detta della presenza dei ticinesi sulle arteplage. E' vero che valgono argomenti come la distanza, i pernottamenti, la spesa non indifferente; ed è anche vero che ai metodi di rilevamento adottati mi pare sfugga una fetta importante di ticinesi che pure stanno visitando l'Expo acquistando i biglietti direttamente in loco.

Al di là delle legittime riserve su costi e organizzazione, che sono in parte anche le mie, mi sento però di affiancarmi al suo appello, invitando tutti i ticinesi che non l'hanno ancora fatto a vistare l'Expo. Ne vale sicuramente la pena: per le cose interessanti che si possono vedere, per l'atmosfera unica delle arteplage, per la bellezza della regione e perché, in ultima analisi, Expo.02 riesce ad essere buona interprete del sentire di questa nostra epoca. Con convinzione il DECS ha rinnovato la sua azione rivolta alle scuole. Almeno un migliaio di studenti ticinesi si recheranno nelle prossime settimane all'Expo in gita scolastica, approfittando dell'aiuto finanziario del Cantone.

A proposito dell'edizione italiana del libro ufficiale, desidero ringraziare l'editore Giampiero Casagrande che so sta facendo salti mortali per uscire in tempo per la giornata cantonale.

Devo anche dire che se la situazione dell'italiano all'Expo non può in alcun modo ritenersi soddisfacente, non può neanche ritenersi peggiore di quella che osserviamo in molte altre istituzioni a carattere nazionale. Troppo sovente il problema viene trattato con superficialità e subordinato a ragioni di carattere unicamente finanziario. Quindi, cercando di fare tesoro di questa esperienza, per rendere più incisivo il nostro intervento politico a difesa dell'italianità il Dipartimento ha deciso di affidare all'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana un'indagine sulla presenza pubblica della lingua italiana nelle istituzioni svizzere, indagine che dovrebbe fornirci una fotografia globale della situazione. I risultati saranno disponibili nei primi mesi del prossimo anno.

Veniamo ora alla giornata cantonale. I dettagli vi verranno illustrati da Theo Mäusli e da Marco Blaser che qui voglio nuovamente ringraziare per il grande lavoro svolto, e con loro ringrazio tutte le persone che si sono impegnate nel progetto.

Quanto prevede il programma mi pare essere specchio abbastanza fedele delle potenzialità creative del nostro Cantone: c'è molta musica con una bella mescolanza di generi, c'è il cinema, il teatro, la letteratura e l'arte.

Alcune scelte d'impostazione meritano qui di essere sottolineate perché particolarmente significative.

Ricordo la decisione di estendere la presenza ticinese a più giornate, in pratica un'intera settimana. Si partirà il 23 settembre con una conferenza stampa a Bienne, si proseguirà il 24 ed il 25 con la selezione di film del Festival di Locarno, il 26 con l'installazione di uno stand sull'arteplage, ed il 27 con la cerimonia di consegna della statua di Pierino Selmoni alla città di Bienne e la serata delle Pro Ticino.

Ricordo anche l'idea di svolgere parte delle manifestazioni, quelle che precedono la giornata vera e propria, al di fuori dell'area dell'Expo. Un modo per creare un legame con la città che ci ospita che difficilmente avremmo avuto se fossimo rimasti confinati in quella sorta di "enclave" che sono le arteplage. Bienne ha dimostrato di apprezzare offrendoci un'accoglienza veramente amichevole.

Importante è poi la collaborazione con la RTSI. Oltre alle competenze professionali messe a disposizione nell'allestimento dello spettacolo, la televisione coprirà l'avvenimento in maniera molto estesa, annullando così, almeno virtualmente, la distanza geografica che separa il Ticino da Bienne.

Da mettere in rilievo, infine, è la massiccia e spontanea adesione alla giornata cantonale dei ticinesi che risiedono fuori Cantone. La Pro Ticino, oltre ad essere protagonista della serata di venerdì con un banchetto riservato ai suoi soci, preceduto da un concerto offerto dall'Orchestra della Svizzera italiana, animerà con alcune corali l'arteplage durante l'intera giornata di sabato.

Con questa conferenza stampa la "volata" che porterà alla giornata cantonale è lanciata. Nei prossimi giorni riceverete alcuni comunicati stampa che, di volta in volta, metteranno a fuoco i diversi aspetti del programma. Gli organizzatori, tutti gli artisti coinvolti, così come il sottoscritto siamo naturalmente a disposizione dei giornalisti per ogni informazione o approfondimento. E' importante che accanto agli articoli di fondo ci possa essere un'informazione puntuale su quanto avverrà a Bienne il 28 settembre,

così da riuscire a creare un avvenimento del quale possano sentirsi partecipi tutti i ticinesi.

Invito le cittadine e i cittadini ticinesi a guardare oltre i mille problemi finanziari, agli incidenti di percorso, a una certa, purtroppo spiacevole "insensibilità" nei confronti della nostra lingua e cultura, che ha provocato sussulti e una qualche scossa di assestamento, perché non sia persa anche questa importante occasione di dimostrare che siamo presenti anche noi, che la Svizzera italiana é, ma soprattutto vuole rimanere, a tutti gli effetti, una componente essenziale del modello elvetico. Lo vogliamo dimostrare con la nostra presenza, con i nostri artisti, i nostri gruppi e le espressioni della nostra cultura, con un treno pieno di ticinesi fieri. Arrivederci dunque al 28 settembre.

Vi ringrazio dell'attenzione e della collaborazione.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Repubblica e Cantone Ticino